



## BIBLIOTECA DEI SAPERI

### Verifica di primo impianto presso i depositi fiscali

La Verifica di Primo Impianto è propedeutica all'attribuzione della Licenza di esercizio ad un impianto che deve operare in regime di Deposito Fiscale. Per comprendere meglio il discorso faremo riferimento a un deposito a scopo commerciale di prodotti energetici.

Anzitutto occorre ricordare che la figura del Deposito Fiscale concessa ad un impianto industriale/commerciale consente al suo titolare (il depositario autorizzato) di esercitare una o più delle seguenti attività: fabbricare, lavorare, trasformare, detenere, ricevere e spedire prodotti in sospensione di accisa, con i seguenti principali obblighi:

- detenere la Licenza fiscale di esercizio
- garantire (salvo esoneri) cauzione sul deposito pari al 10% dell'accisa gravante sulla massima quantità detenibile nei serbatoi (e comunque non inferiore ai versamenti di accisa periodici)
- contabilizzare la movimentazione dei prodotti (registri di carico/scarico cartacei e telematici)
- versare l'accisa in caso di immissione in consumo
- sottoporsi a prescrizioni e controlli dell'Amministrazione



Nel campo dei prodotti energetici, l'art. 23 del Testo Unico delle Accise (D.Lgs. n. 504/1995) ai commi 1, 2, 3 e 4 stabilisce quali sono gli impianti che possono configurarsi come deposito fiscale, e cioè:

- le raffinerie di greggio petrolifero e altri stabilimenti di produzione, gli impianti petrolchimici
- i depositi commerciali con capacità superiore/uguale a 10.000 m<sup>3</sup> (400 m<sup>3</sup> per depositi di gpl), laddove sussistano effettive necessità operative e di approvvigionamento dell'impianto
- i depositi commerciali con capacità inferiore a 10.000 m<sup>3</sup> (400 m<sup>3</sup> per depositi di gpl), purchè sia soddisfatto almeno uno dei seguenti presupposti:

- movimentazioni in regime sospensivo o agevolato per almeno il 30% delle estrazioni complessive nel biennio
- il deposito è propaggine di un deposito fiscale nelle immediate vicinanze

Hanno titolo a qualificarsi come **depositi fiscali**, nell'ambito dei prodotti energetici (escluso il gas naturale) [art.23, commi 1,2,3,4 del D.Lgs. n.504/1995]:

- 1) le raffinerie di greggio petrolifero e altri stabilimenti di produzione; impianti petrolchimici
- 2) i depositi commerciali con capacità superiore/uguale a 10.000 m<sup>3</sup> (400 m<sup>3</sup> per depositi di gpl), laddove sussistano effettive necessità operative e di approvvigionamento dell'impianto
- 3) i depositi commerciali con capacità inferiore a 10.000 m<sup>3</sup> (400 m<sup>3</sup> per depositi di gpl) purchè sia soddisfatto almeno uno dei seguenti presupposti:
  - movimentazioni in regime sospensivo o agevolato per almeno il 30% delle estrazioni complessive nel biennio
  - il deposito è propaggine di un deposito fiscale nelle immediate vicinanze.

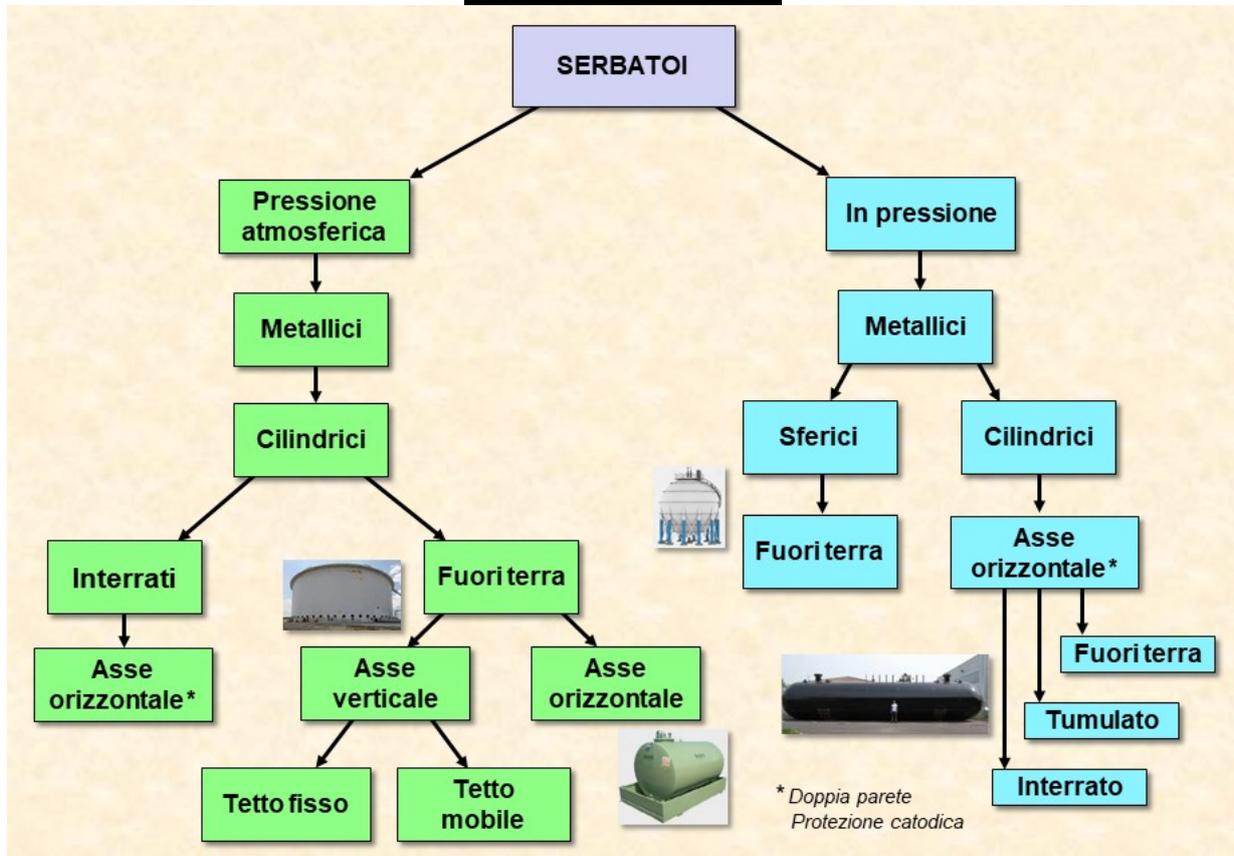
Per comprendere meglio quanto appena detto, facciamo il caso di un soggetto che intende iniziare un'attività di commercio di prodotti energetici (carburanti e combustibili) con stoccaggio superiore a 10.000 m<sup>3</sup>. Il soggetto, dunque, deve anzitutto ottenere l'autorizzazione amministrativa rilasciata con Decreto dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di Conferenza di Servizi, e successivo Collaudo interministeriale, cui partecipano come membri i rappresentanti delle principali Amministrazioni coinvolte (tra cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli). Quindi, deve trovarsi in regola con le certificazioni antincendio (C.P.I. o S.C.I.A.). Infine, deve denunciarsi presso l'Ufficio delle Dogane territorialmente competente sul luogo in cui è ubicato l'impianto, presentando un'istanza volta a richiedere la Licenza di esercizio per deposito fiscale.

L'Ufficio delle Dogane, esaminata l'istanza, inizialmente sotto l'aspetto soggettivo del richiedente e dei soci (come disciplinato ai commi da 6 a 11 del citato art.23) e poi oggettivo dell'impianto (se cioè ricorrano o meno i requisiti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 sempre dell'art.23), procede alla valutazione dal punto di vista tecnico, potendo richiedere integrazioni e prescrivendo modifiche impiantistiche.

Segue la Verifica di Primo Impianto da parte di funzionari tecnici dell'Ufficio in sopralluogo presso lo stabilimento, che si conclude con la redazione di un Verbale di Primo Impianto in contraddittorio con il rappresentante dell'azienda richiedente.

Un primo scopo della Verifica è quello di constatare che quanto riportato sull'istanza e sui relativi allegati (progetto, relazioni, planimetrie, schemi di flusso, tabelle di taratura dei serbatoi, ecc.) corrisponda allo stato reale dell'impianto, con particolare riguardo ai dispositivi di stoccaggio (serbatoi) e alle strumentazioni di misura previste per l'accertamento della quantità dei prodotti energetici ivi contenibili. I funzionari si troveranno diversi scenari.

In relazione ai serbatoi, questi possono presentarsi in varie forme e dimensioni: a pressione atmosferica o in pressione; cilindrici o sferici; interrati, tumulati o fuori terra; ad asse verticale o orizzontale; con tetto fisso o tetto mobile.

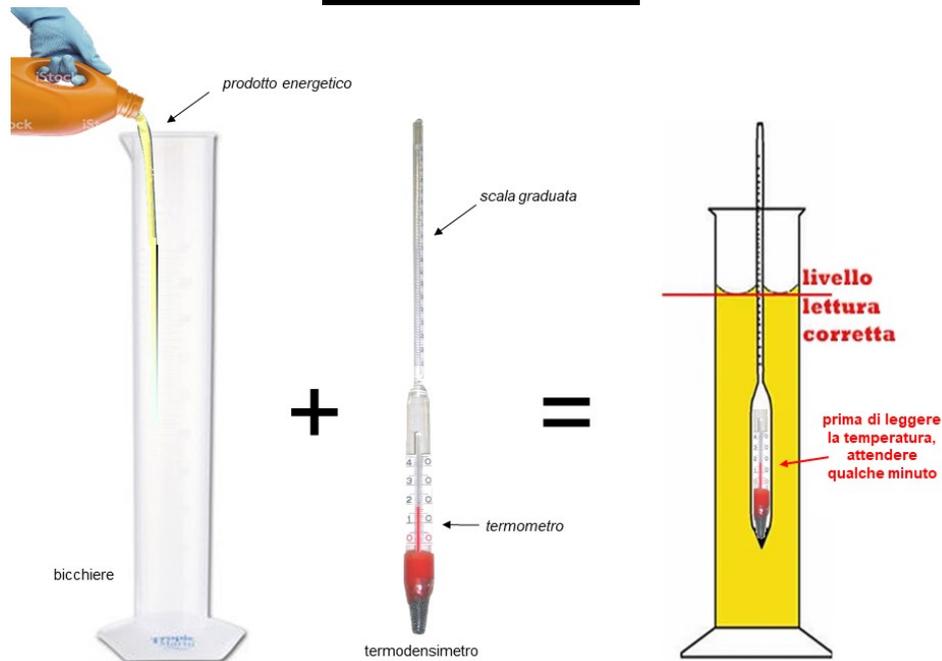


Per quanto riguarda l'accertamento quantitativo si ricorre a vari strumenti: dalle tradizionali aste metriche graduate (utilizzate per serbatoi di piccole dimensioni) e bindelle metriche con nastro di acciaio avvolto (per serbatoi a sviluppo verticale), fino ai più recenti sistemi elettronici.



*Asta metrica graduata*





Il termodensimetro è un bulbo in vetro, opportunamente zavorrato inferiormente e allungato nella parte superiore ove è presente una scala graduata, tarata in kg/litro; al suo interno è presente un termometro. Il galleggiamento del termodensimetro consente di individuare sulla scala graduata il valore di densità del liquido in cui è immerso.

Le attività di accertamento saranno svolte dai funzionari durante le verifiche periodiche previste dalla normativa una volta che il Deposito Fiscale sarà stato autorizzato ed in esercizio.

Con la Circolare n. 19/D del 29/07/2016 e, recentemente, con Determinazione Direttoriale prot. 270116 del 27/07/2021, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha esteso a tutti i Depositi Fiscali e a quelli Commerciali con stoccaggio superiore a 3000 m<sup>3</sup> di prodotti energetici la modalità di accertamento quantitativo mediante telemisure storicizzate di livello e temperatura presso i serbatoi contenenti benzina e gasolio per uso autotrazione. Questo sistema (denominato INFOIL) è composto da una serie di sensori di livello elettronici (utilizzanti diverse tecnologie) e di temperatura installati sui serbatoi, che inviano i dati ad un apparato informatico che li raccoglie, li memorizza cronologicamente, li elabora (calcolando volumi e peso) e li mette a disposizione in tempo reale, via web, all'Ufficio delle Dogane che li utilizzerà per gli accertamenti.

Pertanto, in occasione della Verifica di Primo Impianto i funzionari constateranno l'installazione di tali apparati, la loro rispondenza ai requisiti richiesti (Raccomandazione OIM R-85, sensibilità di livello pari ad almeno 1 mm, sensibilità per la temperatura pari ad almeno 0,1°C) e la corretta funzionalità attraverso una prevista fase di sperimentazione condotta in parallelo ai metodi tradizionali di accertamento.

Le principali tecnologie per la misurazione elettronica del livello in serbatoio sono:

- **Telemisure di livello a galleggiante.** Il principio di funzionamento si basa sulla misura della posizione di un peso parzialmente immerso nel liquido (dislocatore) sostenuto da un filo avvolto su un tamburo, coassialmente solidale con l'asse di un motorino elettrico passo-passo (con interposto riduttore meccanico) che mantiene in equilibrio il dislocatore con il liquido. Un aumento del livello induce una spinta idrostatica sul dislocatore, azionando il motorino fino al riequilibrio delle forze. Il conteggio dei passi effettuati dal motorino (proporzionali allo spostamento del liquido) avviene ad

opera di un microprocessore che si incarica anche della conversione in volume, grazie ad una tabella di ragguglio del serbatoio precaricata in memoria.

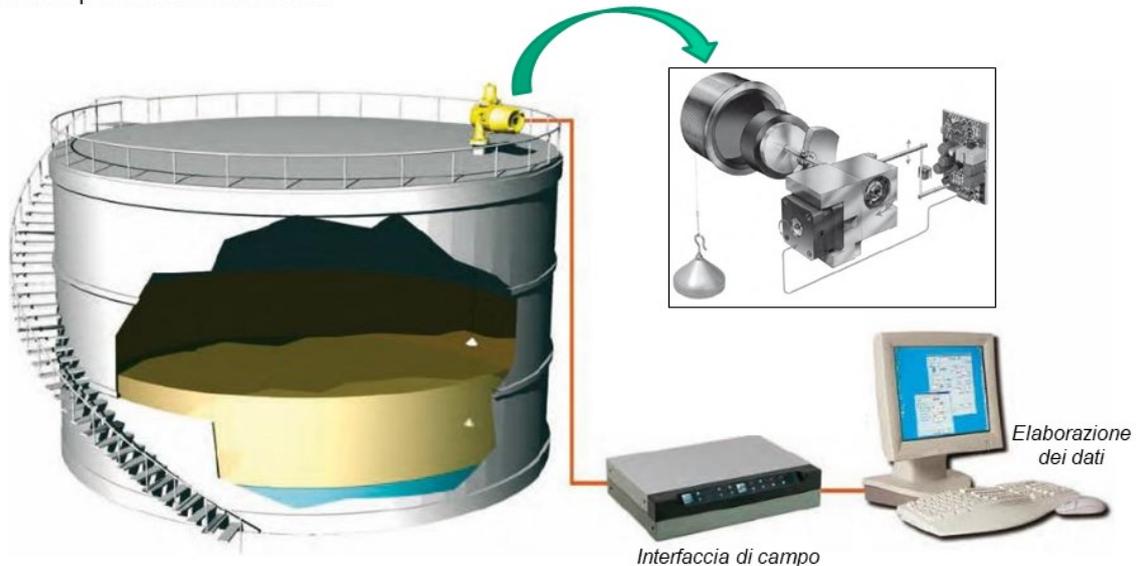
- **Telemisure di livello a guida d'onda.** Il livello del liquido presente nel serbatoio viene rilevato da strumenti basati sul principio della riflessione delle microonde da parte dei liquidi. Impulsi a microonde (~10GHz) vengono emessi dallo strumento attraverso una guida d'onda (asta o fune in acciaio): la misura del ritardo dell'onda riflessa (o, cosa più semplice da misurare, la differenza di frequenza tra le due onde in un qualsiasi istante), consente di determinare l'altezza del settore vuoto del serbatoio ( $H_1$ ). Per differenza con l'altezza del serbatoio  $H$ , si ottiene l'altezza  $H_x$  del liquido:

$$H_x = H - H_1$$

Tali strumenti vanno associati a sensori di temperatura a "punti multipli" per la conversione (tramite software) in volume a 15°C.

### TELEMISURE DI LIVELLO A GALLEGGIANTE

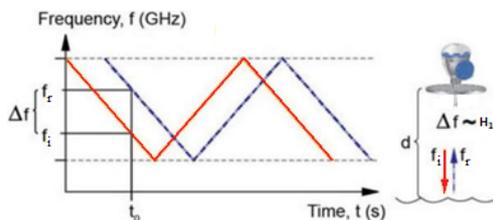
Il principio di funzionamento si basa sulla misura della posizione di un peso parzialmente immerso nel liquido (dislocatore) sostenuto da un filo avvolto su un tamburo, coassialmente solidale con l'asse di un motorino elettrico passo-passo (con interposto riduttore meccanico) che mantiene in equilibrio il dislocatore con il liquido. Un aumento del livello induce una spinta idrostatica sul dislocatore, azionando il motorino fino al riequilibrio delle forze. Il conteggio dei passi effettuati dal motorino (proporzionali allo spostamento del liquido) avviene ad opera di un microprocessore che si incarica anche della conversione in volume, grazie ad una tabella di ragguglio del serbatoio precaricata in memoria.



## TELEMISURE DI LIVELLO A GUIDA D'ONDA

Il livello del liquido presente nel serbatoio viene rilevato da strumenti basati sul principio della riflessione delle microonde da parte dei liquidi.

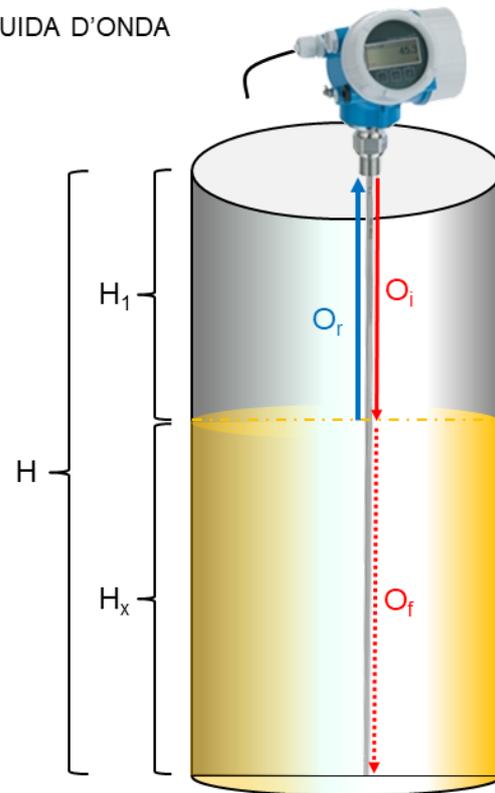
Impulsi a microonde (~10GHz) vengono emessi dallo strumento, attraverso una guida d'onda (asta o fune in acciaio): la misura del ritardo dell'onda riflessa (o, cosa più semplice da misurare, la differenza di frequenza tra le due onde in un qualsiasi istante), consente di determinare l'altezza del settore vuoto del serbatoio ( $H_1$ ).



Per differenza con l'altezza del serbatoio  $H$ , si ottiene l'altezza  $H_x$  del liquido:

$$H_x = H - H_1$$

Tali strumenti vanno associati a sensori di temperatura a "punti multipli" per la conversione (tramite software) in volume a 15°C.



Questi strumenti possono misurare anche il livello dell'eventuale acqua presente, ma non possono misurare al di sotto di un certo livello: circa 15 cm dal fondo del serbatoio, che verrà considerato sempre pieno. I funzionari durante la Verifica di Primo Impianto valuteranno, per ciascun serbatoio, i volumi al di sotto della quota di misurabilità, che saranno considerati negli accertamenti successivi.

Per la misura di temperatura, questi sistemi prevedono "sensori multipoint" dislocati in senso verticale in maniera da rilevare le temperature dei diversi strati del liquido (che specie per serbatoi particolarmente alti tendono a differenziarsi), calcolando poi la media rappresentativa dell'intera massa.

Terminato il sopralluogo con la redazione del Verbale di Primo Impianto, l'Ufficio delle Dogane rilascia all'azienda la richiesta Licenza di esercizio.